



Nella foto piccola FABBRI (a destra) riceve le congratulazioni e l'augurio di Pozzo, il C.T. che portò gli azzurri ai trionfi del '34 e del '38, alla vigilia dell'avventura in terra inglese; nella foto grande ONESTI e PASQUALE, i due massimi dirigenti del CONI e della Federcalcio. Pasquale dovrebbe andarsene dopo la débacle di Londra, invece sembra voler restare e in Onesti ha trovato il più prezioso degli alleati.

Oggi al C.F. non si parla dei « mondiali »

## Pasquale prende tempo

Il Consiglio federale della FIGC si riunirà domani e si occuperà di molte cose ad eccezione di una: di quello che è accaduto alla « nazionale » italiana nel corso dei campionati mondiali: di questo — come già sapete per avere noi già criticato la decisione — si interesserà tra un mese, trattandosi evidentemente, per i dirigenti del nostro calcio, di un argomento di non grande importanza, per lo meno non urgente. A prima vista la notizia sembra stupefacente, ma basta un minimo di riflessione per trovarla addirittura ovvia: le cose, in fin dei conti, non sarebbero andate diversamente se non andate se a dirigere il calcio italiano non vi fossero stati personaggi di questo tipo: avendo la stessa madre, in altri termini, non c'è da meravigliarsi se i figli si somiglino. Il calcio italiano colleziona mortificazioni perché è diretto in un determinato modo; e quelli che lo dirigono in un determinato modo, proprio perché sono così, non possono certo scalfarsi di fronte alle mortificazioni.

Una notizia stupefacente che non stupisce affatto, quindi: si colloca perfettamente nel sistema e non solo in quello che governa il calcio: in quello « che governa » e basta. E' il tipico metodo, collaudato da anni di esperienza governativa, di lasciare morire gli scandali permettendo che invecchino, in modo che l'opinione pubblica o ci si abitui o li dimentichi, dopodiché tutto potrà continuare come al solito. E' il sistema della massima secondo cui bisogna lasciare decantare i fatti in modo da non essere indotti a giudicarli sotto pressioni esterne; quando sono ben decantati diventa inutile giudicarli perché intanto nessuno se ne ricorda più.

Così il problema della « Nazionale » non si affronta adesso, quando tutti ne parlano: lo si affronta tra un mese, quando gli sportivi e una parte della stessa stampa saranno passati ad occuparsi dei « mondiali » di ciclismo o dell'inizio del campionato di calcio, che sarà ormai alle porte: quando le grosse squadre saranno già impegnate nelle ultime gare pre-campionato e i reduci dalla disfatta britannica saranno tornati ad essere le grandi divinità della domenica e si riparerà del calcio italiano come del migliore del mondo, così come è stato fatto durante i quattro anni intercorsi tra le leggende di Santoro e quelle di Middlesborough.

Con le acque tornate calme, con l'interesse dirottato verso altri obiettivi sarà così più facile risolvere tutto sul consueto terreno del compromesso: al più passerà Fabbrì e — offerta su un piatto la testa del C.U. — il resto potrà continuare come prima.

E' un progetto sensato, collaudato dalle passate esperienze: ma ha un difetto: non tiene conto del fatto che potrebbe non funzionare proprio perché è un sistema conosciuto, e la ripetizione di vecchie storie e a lungo andare le vecchie storie anniano anche i bambini: le prime volte si interessano, poi si addormentano. Gli addormentati non hanno intenzione di addormentarsi: almeno noi. All'indomani della partita perduta con la Corea del Nord, questa stampa era in preda di disperazione per l'orgoglio nazionale ferito, dicevamo che gli sportivi se ne infischiano di questo aspetto della vicenda: volevano solo che venisse fatta pulizia nel mondo dello sport e che occorreva muovere questi sentimenti sul terreno dell'azione politica. Per quello che ci riguarda continueremo su questa strada: si potrà contare sul silenzio, ma non sul nostro.

## Monumento alla memoria dei nuotatori « azzurri »

BREMA, 3.

Il Senato di Brema ha deciso di accogliere il desiderio espresso dal ministero degli Esteri italiano e dal CONI ed ha concesso una superficie di 20 metri quadrati per costruirvi un monumento alla memoria dei nostri nuotatori del disastro aereo di Brema del 28 gennaio di quest'anno.

I nove sette nuotatori della squadra azzurra, un allenatore ed un telegrafista della RAI — morirono sull'aereo della Luftansa che si schiantò al suolo in fase di atterraggio. Il monumento, in granito, sarà alto un metro e mezzo e verrà eretto sul luogo della sciagura. I nomi delle vittime verranno incisi sulla pietra.

## Record mondiale di nuoto

**Belitz-Gaiman: 8'47"4 sugli 800 m. stile libero**

libero dei giochi olimpici di Tokio ed ha cominciato a nuotare 11 anni fa.

Ecco la cronologia dei record del mondo degli 800 metri stile libero:

1919 George Green (USA), 27 ottobre 1956 a Newhaven.

1927 Jon Konrad (Australia), 11-1-1958 a Melbourne.

1943 Jon Konrad 22-2-1958 a Melbourne.

1959 Jon Konrad, 10-1-1959 a Sydney.

1961 Murray Rose (Australia), 26-8-1959 a Los Angeles.

1962 Belitz-Gaiman ha preso parte alla finale dei 400 metri stile

Sabato il « mondiale »

LONDON

SICURO:



CASSIUS CLAY

## « Batterò Cassius »



L'ex campione britannico dei pesi massimi BRIAN LONDON si appresta a giocare la più difficile e rischiosa carta della sua carriera: sabato notte, sul ring londinese, affronterà per il titolo mondiale « Grande Bocca » Cassius Clay. Il pronostico è il gioco delle scommesse che vede Clay favorito per 6-1 indicano in London il candidato alla sconfitta, ma Brian è fiducioso e spera di rovesciare la previsione. Speranza destinata a restare delusa la sua? Forse sì. Nella foto: London durante una seduta di allenamento.

## Nostro servizio

LONDON, 3.

Il campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, ha voluto disputare a porte chiuse la sua ultima giornata di allenamento in vista dell'incontro sabato, titolo in palio, con l'inglese Brian London.

Quando a Cassius è stata chiesta la ragione dell'improvvisa segretezza il campione ha risposto secco: « La spie ». E ha poi spiegato: « Il pubblico da oggi non potrà più assistere ai miei allenamenti perché vi sono troppe spie qui attorno, spie che mandano film e notizie sul mio allenamento a Brian London ».

Clay è apparso disgustato per questa apparente violazione di etica professionale, ma il suo manager, Angelo Dundee, assai più realistico, ha spiegato: « Nessuna meraviglia. Noi abbiamo inviato due spie a vedere London allenarsi e due "osservatori" dell'inglese sono venuti a vedere allenarsi Cassius. Pare e palla quindi. Ma poiché oggi Cassius lavora in programma la prova di alcuni colpi speciali logico che abbia voluto recarsi senza pubblico ».

Il match di sabato finora non ha acceso l'interesse dei fans inglesi, forse convinti che quella di London è un'avventura perduta in partenza. Nel gioco delle scommesse, infatti, London, che ha 32 anni, viene dato perdente per 6-1. Ieri durante l'allenamento London ha sentito dei dolori al fianco destro e ha interrotto la seduta. L'ex campione britannico dei « massimi » ritiene che si sia trattato di un colpo di freddo a causa del tempo umido di questi giorni e per sabato spera di essere nella sua migliore condizione di peso: 198 libbre (89,8 kg.). Il campione attualmente

pesa circa 93 chili, quasi tre chili in più di quando vinse contro il campione britannico dei pesi massimi Henry Cooper lo scorso primo maggio.

London ha detto di sentirsi in perfetta forma e ha aggiunto: « So che vengo dato perdente, ma anche Clay lo era quando batté Sonny Liston e l'inghilterra veniva data 8 a 1 alla Coppa del mondo ».

London non ritiene di potersi imporre a Clay ai punti e pertanto cercherà una soluzione prima del limite.

Cooper, che ha visto Clay allenarsi, ha detto che il campione gli è parso in grande forma. « Credo — ha poi aggiunto — che Clay possa fermare London. Dico che London non è soggetto a sanguinare agli archi sopraccigliari, ma l'ultima volta che ha combattuto con lui sulla distanza delle 15 riprese lui ha sanguinato e io no ».

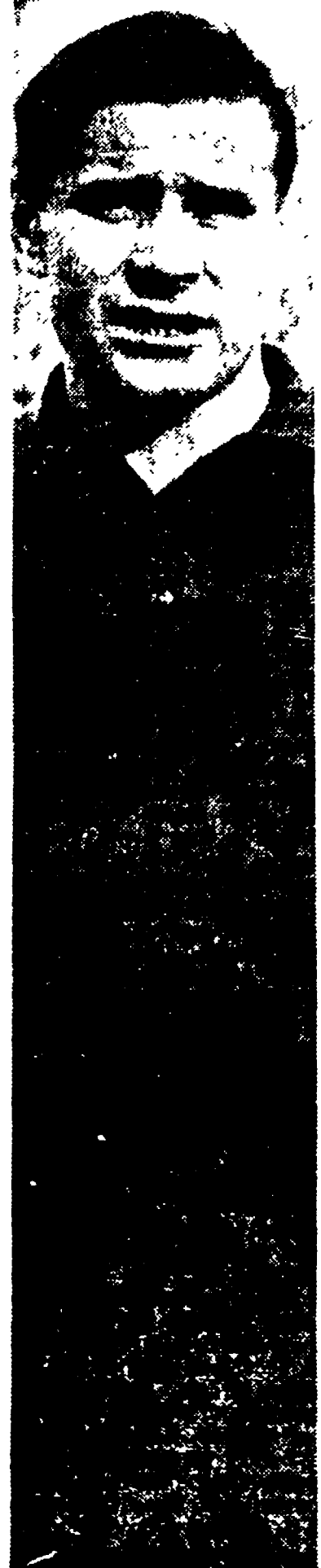
w. h.

## Conclusa in casa partenopea la battaglia dei reingaggi

# NAPOLI: TUTTI D'ACCORDO

Jascin:

« Spero di giocare a Città del Messico »



MUSCA, 3.

« Spero di partecipare anche ai campionati del mondo del Messico, fra quattro anni... ».

Così ha dichiarato Lev Jascin in un'intervista alla televisione quando la nazionale cecoslovacca, proveniente da Londra, è giunta a Mosca.

Tutti i giocatori si sono dichiarati soddisfatti del comportamento della squadra ai « mondiali ». Leonid Nikonov, capo della delegazione, ha detto in particolare che il calcio europeo ha chiaramente manifestato una superiorità su quello latino-americano. « Ritengo — ha detto — che la nostra squadra avrebbe potuto classificarsi al terzo posto se alcuni giocatori non si fossero infortunati ».

Nikonov ha ricordato poi con piacere i complimenti ricevuti dal primo ministro ceco Jaroslav Wilson il quale in lingua russa, ha espresso la propria ammirazione per il calcio sovietico. L'allenatore Nikolai Morozov si è invece rammaricato perché soltanto in una occasione ha potuto allenare la squadra prima di partire per l'Europa.

La nuova Lazio, — ha promesso Morozov — esordirà nella partita amichevole del 1. settembre con la Reggina. Tutta via un giudizio più appropriato sulla « Lazio '66 » si potrà dare nel « derby » con la Roma.

Anche Sivori ha firmato — Orlando, Juliano e Altfini firmeranno a L'Aquila dove è stato fissato il ritiro della squadra

## La Lazio a Montefiascone

Nella tarda serata di ieri si è conclusa a Napoli la « battaglia dei reingaggi ». Tutti gli atleti della pattuglia partenopea hanno raggiunto l'accordo economico con la società ed ora sono a disposizione dell'allenatore Pesola, che intende iniziare la preparazione nella mattinata di domani al campo dell'Aquila, dove è stato fissato il « ritiro » del nuovo Napoli.

Pesola aveva chiesto a Fiore, nei giorni scorsi, di affrettare i tempi in quanto non intendeva rinviare la partenza per il ritiro e Fiore lo ha accontentato raggiungendo l'accordo con tutti i giocatori (eccetto Orlando, Altfini e Juliano che firmeranno nella città abruzzese) e senza particolari « bracci di ferro », anzi qualcuno ha ottenuto qualcosa di più di quanto sperava. E' il caso di Tonino Giurato, che nello scorso campionato è stato uno dei punti di Napoli.

Anche Omar Sivori era soddisfatto, ma non si è riusciti a conoscere la cifra pagata per il suo nuovo contratto.

Roberto Fiore, dopo aver parlato per circa 40' con l'argentino, si è limitato a dichiarare che questo era il terzo anno in cui i giocatori lasciavano soddisfatti la sua stanza.

Chiuso l'argomento reingaggi ha inizio la preparazione. La comitiva azzurra dovrebbe partire nella mattinata di oggi e dopo una breve sosta a Roccaraso per il pranzo raggiungerà nel pomeriggio L'Aquila. Faranno parte della comitiva 27 atleti: Randi, Cuman, Piscitelli, Tannelli, Adorni, Mestone, Nardin, Micelli, Stenli, Ronzon, Panzani, Zurlini, Bianchi, Montefusco, Girardo, Emoli, Cané, Orlando, Juliano, Altfini, Ivi, Bean, Postiglione, Breca, Volpato, Curatoli e Reif. Di questi elementi, Orlando, Altfini, Juliano (il 12), Braca e Reif si troveranno direttamente in romitaggio, mentre Bianchi probabilmente l'abbandonerà domenica in quanto gli scade la licenza di convalida ottenuta dalle autorità militari di Bologna.

Con i giocatori partirà anche il giovane massaggiatore Visenti che quest'anno si è diplomato a Cerveriano e del quale si dice gran bene a lui sarà affidata la squadra « De Martino ».

Venerdì mattina si aprirà la campagna abbonamenti. A questo proposito va sottolineato positivamente che la segreteria del Napoli ha tenuto a precisare che ai varchi delle curve verranno richiesti non soltanto i tagliandi di ingresso ma anche gli abbonamenti. E questo per impedire ai bagarini di accaparrarsi le tessere e vendere le cedole ad ogni partita.

Per quanto riguarda il programma del ritiro, Pesola ha detto che gli azzurri si tratteranno fuori sede sino al giorno della partita con l'Ascoli. Poi rientreranno a Napoli per partire, alla vigilia dell'incontro con il Brescia, in aereo alla volta di Milano.

La Lazio ha raggiunto il « ritiro » di Montefiascone. Sono partiti con l'allenatore Mannocci e il massaggiatore Chessa ventisei giocatori: Cel. Gori, Girardi, Zanetti, Castelletti, Marchesi, Pagnani, Dotti, Bagatti, Marini, De Puccio, Dato, Barz, Burlando, D'Amato, Merabetti, Morrone, Sassaroli e Ansari. Mannocci ha spiegato che a Montefiascone curerà la preparazione atletica e l'ossigenazione dei giocatori e soltanto nel secondo « ritiro » di Tolentino penserà ad ammalgamare vecchi e nuovi e re-parto e reparto oltre che a scegliere la rosa dei « titolari ».

La nuova Lazio, — ha promesso Mannocci — esordirà nella partita amichevole del 1. settembre con la Reggina. Tutta via un giudizio più appropriato sulla « Lazio '66 » si potrà dare nel « derby » con la Roma.



ORLANDO ha raggiunto l'accordo con il Napoli solo verbalmente, firmerà il contratto nel « ritiro » dell'Aquila

## Ai « mondiali » di ciclismo

# Ancora Albonetti il regista dei « puri »

Il C.T. Rimedio ha quasi risolto il problema della squadra azzurra dei « puri » che parteciperà ai « mondiali » di ciclismo sul circuito del Nuburgring nella R.F.T. La squadra che il tecnico azzurro lancerà nella « cronometro » — specialità nella quale vantiamo una brillantissima tradizione — sarà composta sicuramente da Denti, Dalla Bona, Guerra e Benfatto se domenica non accadrà qualcosa di eccezionale nell'indicativa di S. Colombano. Comunque a stare alle previsioni di S. Colombano dovrebbe venire una conferma del potente « quartetto azzurro ».

Per quanto riguarda la squadra degli stradisti i nomi sono stati già comunicati i prescelti sono sette e perciò uno dovrà adattarsi al ruolo di riserva. Non si sa a chi toccherà restare ai bordi del circuito, ma si sa che Favaro, Albonetti, Carletto e Balasso saranno sicuramente titolari; quindi di fra Reggi, Girolì e Pisauri che Rimedio sceglierà chi lascerà a casa. La scelta comunque non gli sarà facile: Reggi è già stato azzurro l'anno scorso e cammina ancora bene; Girolì e Pisauri sono i vincitori delle tre prove di selezione ed hanno quindi carte più valide per aspirare alla maglia azzurra. Eppure uno dei 3 doveva essere escluso: Reggi? Girolì? Pisauri? Certamente l'esclusione di Pisauri suonerebbe come una bella perla per i due dirigenti già la esclusione di Mancini piazzato terzo a S. Nicola e secondo a Reggi è stata una autentica doccia fredda sui loro entusiasmi. Poiché approviamo Rimedio quando azzurro con criteri tecnici che non guardano alle società ma ai singoli corridori, saremo perfettamente d'accordo con l'esclusione di un corridore inferiore agli altri, ma — crediamo che Rimedio sia d'accordo con questo nostro giudizio — Pisauri non sembra inferiore agli altri azzurri. Ad ogni modo da quando inizieranno il raduno collettivo (praticamente da sabato prossimo) al giorno dei « mondiali » 25 e 27 agosto Rimedio ha ancora vent'anni a disposizione per prendere una decisione ponderata.

In complesso — a parte i problemi di fronte ai quali si trova il C.T. Rimedio — gli azzurri dovrebbero costituire una delle squadre da battere nella prova individuale su strada e saranno i grandi favoriti nella prova sui 100 km. a cronometro.

Dopo la Praga-Varsavia-Berlino

(leggendo gli ordini d'arrivo) potrebbe sembrare che i nostri dilettanti quest'anno avrebbero avuto una vita dura. Poi è venuto il Tour de l'Avenir e i clamorosi successi degli azzurri (Denti maglia gialla, Favaro vincitore del Gran Premio della Montagna e il successo di tappa conquistati da Benfatto e Albonetti) hanno giustamente rivalutato i nostri « puri ». Oggi perciò appare lecito sperare che i nostri ragazzi ai campionati del mondo.

L'uomo che si impone, per la classe che lo distingue e per le imprese che ha compiute, come capitano della battaglia azzurra è Giorgio Favaro. Sul momento circuito tedesco Favaro avrebbe veramente trovato la sua « casa ».

Naturalmente una pedina importante per gli azzurri sarà ancora una volta Albonetti. Nel ciclismo si indica solitamente come « capitano » l'uomo per il quale i componenti la squadra devono lavorare. Da un pezzo

lo affida invece il compito di « capitano » delle pattuglie azzurre impegnate nelle varie competizioni ad Albonetti: il quale svolge con il compito di regista per assicurare la vittoria di un compagno di squadra. Anche quest'occasione Albonetti sarà l'elemento prezioso capace di « vedere » la corsa senza dover correre. Albonetti potrebbe anche scendere sul campo della gara per saper quali siano gli avversari pericolosi: la « sacoma » dei vari Guyot, Van Nette, Steens, Dochajkov, Urbanovitch, Gomez, Albonetti le riconosce con facilità anche da lontano, così come sa analizzare la pedata degli avversari per capire l'imminente battaglia o l'inizio della crisi. Non per niente è stato soprannominato « il cervello ». Ma questa volta Albonetti potrebbe anche smettere la parte di « capitano generoso » ed anziché usare il cervello per gli altri potrebbe rendersi la grande occasione e usarlo per se, visto che anche le gambe non gli mancano davvero se ha vinto, come ha vinto, come ha vinto, sull'Alpe d'Huez al Tour de l'Avenir.

Eugenio Bomboni

## Causa la situazione finanziaria

# Bloccati dalla Lega gli acquisti del Palermo

MILANO, 3.

Il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio, in esecuzione della delibera del consiglio direttivo, ha deciso di non ratificare i trasferimenti dei seguenti giocatori del Palermo: Landri (acquistato dalla Sestiana), Ceccantini e Bettini (dall'Entella), Ferraro (dal Marzotto), Arcolio (dalla Juventus), Varisco (dalla

Sterla Rossa), Venna (dalla Libertas), Amato (dal Falsomonte), Pivano, Ferucci e Restivo (dal Rigamonti), Di Mariano (dalla Juventus di Palermo), Pepa (dall'Anconitana), Bettini (ceduto al Marzotto), Ferraro e Villi (comprati con la Reggina), Fogar, Giorgi e Viapaglia (all'Ancorona), Casti e Graziosi (risolto con proprietà del Moglia).